



**Il Parco Massari acquistato dal Comune per essere adibito a giardino pubblico.**

## LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA ARIOSTEA PER GLI SPETTACOLI DI MASSA

Una delle tendenze più certe della moderna urbanistica è quella di interrompere con giardini, parchi, zone verdi l'arida monotonia delle strade che si susseguono senza la bellezza che solo la varietà può dare. Si cerca in qualche modo di soddisfare una delle più istintive aspirazioni del nostro spirito, a cui le esigenze dell'urbanesimo hanno già inflitto troppe costrizioni; si tende a far godere il « cittadino » dei doni e dei benefici che la natura con esuberanza offre a chi vuole e sa vivere con semplicità.

Ferrara — è ben noto — si distingue per la sua struttura edilizia in due parti: la meridionale, la vecchia città sprovvista di aree cortilive e di giardini, e l'addizione erculea ricca di strade ampie e di piazze vaste, in cui ogni fabbricato è provvisto di un cortile, di un giardino che spesso diventa un parco, un orto.

Una delle più belle, suggestive e più ampie delle piazze ferraresi è certamente Piazza Ariostea; tuttavia — da molti anni — era la più trascurata ed era quasi ridotta ad un prato che con troppa malinconia esprimeva l'infinito della nostra pianura.

Provvedimenti e sistemazioni definitive erano da tempo invocati, ma, a procrastinarli intervenne la rinascita del Palio. Tuttavia fu proprio il Palio a dimostrare chiaramente che il problema della sistemazione di Piazza Ariostea doveva essere affrontato con una visione unica e col proposito di dare una soluzione definitiva. È ben vero che solamente la piazza dedicata a Lodovico Ariosto può fornire l'ambiente suggestivo alla disputa del Palio; ma la sua stessa struttura... pratile era la meno adatta ad esser trasformata in anfiteatro per assicurare la visibilità agli spettatori. Ogni anno era necessario costruire costose (richiedevano non meno di cinquantamila lire) tribune e occorreva sfrondare spietatamente i giovani tigli, i quali alla lunga non avrebbero potuto resistere alle implacabili amputazioni.

Il problema allora s'impose, come trasformare Piazza Ariostea tanto da renderla non solo adatta alla disputa del Palio, ma anche agli spettacoli di massa all'aperto. Dotare Ferrara di un luogo adatto a questo genere di spettacoli recava un grande beneficio, superiore allo stesso scopo immediato che l'aveva originato.

Era evidente che la soluzione non poteva essere che una: dare alla Piazza stabilmente la sistemazione che occasionalmente e artificiosamente si dava ad ogni disputa del Palio. Occorreva, cioè, trasformare l'attuale sistemazione di Piazza Ariostea ad un piano, in una sistemazione a diversi piani, circondando la parte centrale con una scarpata perimetrale foggata a gradonature, capace di assicurare alla folla completa visibilità dello spettacolo che si svolge nel basso. Si trattava cioè di trasformare il prato in un anfiteatro.

Questa soluzione poteva attuarsi in tre modi assai diversi: sopraelevare una tribuna sul perimetro della piazza; scavare il fondo in modo che i bordi finissero per costituire la gradonatura; adottare una soluzione intermedia abbassando un po' il piano e alzando un po' il perimetro.

La prima possibilità fu subito scartata: il carattere suggestivo della piazza sarebbe stato irrimediabilmente deturpato; rinchiusa entro un cerchio, entro un argine, Piazza Ariostea avrebbe perduto quel carattere così tipicamente ferrarese che sembra rispecchiare la vastità della nostra pianura. La terza soluzione si presentava di un ibridismo antipatico e ingiustificato che sembrava assommare gli inconvenienti e far sparire i vantaggi delle altre due proposte. Le Commissioni di Edilità e di Belle Arti si dichiararono unanimemente per la seconda soluzione, la quale si raccomandava anche dal lato finanziario. Cominciarono gli studi per attuarla.

Si è accertato che per assicurare la visibilità completa della pista occorreva ottenere un dislivello di metri due e sessanta fra il gradone superiore e il piano della pista, la quale, pertanto, ai margini avrà la quota di m. 4,26. La parte centrale della Piazza verrà scavata non già secondo un piano orizzontale alla suddetta quota ma con leggera pendenza in ascesa verso il monumento.

In tal modo si raggiungono tre scopi: si diminuisce sensibilmente il volume da scavare; si diminuisce l'altezza di scoprimento della colonna e si assicura l'efficiente scolo della piazza verso l'anello



**La zona in demolizione ove sorgerà l'Istituto medico dell'Aeronautica.**